

III

17

Le luci sono accese, le
riesco a vedere. Mi sporgo
giusto un po' di più
dall'uscio della porta, per
capire meglio quello che stava
succedendo, ma nulla di nuovo.
Riesco a sentire le urla e
i litigi provenire dalla
stanza accanto, papà non
è contento sta bene. Da
quando Hellen non c'è più
si è portato via pure lui.
Bere tanto, ecc spesso, torna
tardi. Ma dov'è finito il
papà che ~~era~~ mi spingeva
sull'altelena perché non ci
riuscivo. Sì, proprio quello
che mi prendeva sempre in
braccio e aveva un sorriso
stampato sul viso. Mi manca.
Tanto Hellen, ~~il papà non mi~~
suoi occhi sempre accesi,
pieni di gioia, la mia sorellina.
Mamma mi diceva ~~sempre~~ che
ora ci guarda dall'alto, che è
nei nostri cuori, ma io non
le credo più. Ogni volta che

lo dice scuotendo la testa, perché
se fosse nel cuore di papà
lui non sarebbe così violento.

«Perché hai così?» e poi il
rumore di un bicchiere cadere.
Sto vero papà sembrava più
arrabbiato del solito. Non capisco
perché mamma non lo lascia
andare via, perché non andiamo
via noi? Ad un certo punto
le grida cessarono e il pavimento
iniziò a scricchiolare. Era
papà che stava tornando
entrando in camera. ~~Sentii~~
~~basparre chiudersi dietro~~ Non
mi volavo far vedere, quindi
chiusi la porta di camera mia,
tappandomi la bocca per essere
certa di non far alcun rumore.

Solo quando sentii la porta
di camera loro richiudersi con un forte boom
fui in grado di lasciare la
manovella cadere e riaprire molto molto
lentamente la porta, affacciandomi solo
con la testa per essere certa
di non vedere papà, ^{per} di essere
certa che se ne era andato
veramente a dormire e
che non sarebbe tornato per
sfogare tutta la sua rabbia interiore.

su una persona che fino a
poco tempo fa trattava come
~~regina~~ una principessa, e
che ora tratta come uno schiavo,
come se fosse lei il motivo
della morte di Helen. Da quando
~~non c'è più~~ Ora tutte le
mattine che mi sveglia lei
non c'è più nel letto accanto
al mio, non c'è più quella
persona che nel momento
di difficoltà mi teneva ~~abbracciato~~
tra le sue braccia, ~~abbracciandomi~~
che mi accarezzava le labbra
e che mi diceva di non preoccuparmi.

Mamma a tutti. Non volevo
uscire, ma dovevo, perché
mamma era di là, era lei
che gridava di tristezza e
paura di rabbia. Dovevo farmi
coraggio da sola. Piedino per
piedino iniziavo ad incominciarmi
verso la cucina. Cercavo di
essere il più silenzioso
possibile, non dovevo svegliare
il mostro dovevo salvare la
principessa. ~~Apriva la maniglia~~
Prendi la maniglia e apri
la porta. Avevo ^{all'incirca} sei
~~anni~~ ~~anni~~ ~~anni~~ ~~anni~~
anni, ero solo una ~~piccola~~

piccole bombine inconsapevole,
o forse no? Mamma era
~~rimasta~~ isolata in terra, con
la testa tra le gambe e le
braccia sopra i capelli come
se si stesse nascondendo.

~~non~~ Avevo mica paura di me??

Accanto a lei, spacciato, c'era
un bicchiere. Non si era
retto in piedi, ^{gronchi} ma era tutto
tuttato in piccoli pezzi.

Mamma stava appoggiata
sul frigo, dietro il tavolo
che avevamo comprato ~~perché~~ ^{contro}
quel tempo dopo fu. L'unica
cosa che illuminava la

stanza era la lampadina
al centro della ~~stanza~~ cucina.

C'era una luce calda, accogliente,
che però lasciava alcune parti
della ~~stanza~~ ^{stanza} al buio, concentrandosi
ad illuminare il tavolo.

Riuscivo a sentire il più
rumore del frigo e il
pianto ^{debole} di mamma. Non era
un pianto forte, magari
non si voleva far sentire.

«Mamma?» Alzò gli occhi
di scatto, ^{quasi} preoccupata. «Che
ci hai qui tesoro?» Io la

guardavo e basta, non sapevo
cosa dire «Vieni qui» mi
disse. ~~Forse~~ ~~non~~ facendomi
cennò di sedermi accanto a
lei. Mi mise un braccio sulle
spalle avvicinandomi per
abbracciarmi meglio «Sto
bene» Me non era vero: «Non
ti preoccupare,» «È come facevo
e non preoccuparmi?» «Torne
a letto che è tardi e cerca di
dormire» scossi la testa, ma
lei mi guardò dritta in faccia,
con gli occhi stanchi e gonfi,
il viso rosso e bagnato
:«Dei sì, torne in camera»
No. «Mamma sta bene, sono
solo stanco» Sempre la stessa
scusa, tutte le volte era sempre
così. Mi dispiaceva lasciarla
lì, dover tornare a letto,
dormire con ^{mille} ~~in~~ ~~pen~~ ~~sieri~~ ~~e~~
che danzavano nella mia
piccola testolina. Decisi di
non alzarli, di restare lì
con lei, di affrontare questi
problemi insieme, come avrebbe
fatto Helen. Volevamo solo
un po' di pace, un po' di
quiete, di tranquillità. Le

stinsi più forte, facendole capire che non sarei andato via finché lei non si sarebbe alzata. Mi accorressi la testa e poi si alzò in piedi, camminando senza verso la porta. Poi si fermò e si girò per guardarmi. «Ora vieni?» Alzò un po' le sopracciglia e fece un sorriso, come potero dirle di no? Come potero dirle che non mi sarei alzata finché papà non avesse smesso di essere cattivo? Non potero, l'avrei fatto sentire no peggio, e non volevo, quindi la seguii in camera mia. Mi misi sotto le coperte sopra, aspettando che si avvicinasse: «Andrea tutto bene» Annuii, volevo crederle. Mi dette un bacio sulla fronte, si alzò lentamente e uscì dalla camera mentre chiudevo gli occhi. Succedeva spesso, e le sore che non succedeva era perché papà era fuori e non c'era, le uniche sore tranquille, ma non tanto.

«Clarisse, giusto?» Annun.

«Mi chiamo ^o Stephanie, sono
la tua nuova psicologa, piacere»

mi sorrise più perpendomi la

mona - «Piscere» risposi.

«La nostra sedute duro

un ora oggi, ma se hai

bisogno di più tempo, posso

rimanere di più. » « Quando

Two initials pure, Larisse.

To le guardai, poi mi stesi

sul divanetto, poggiando le

mani sul petto. Non ~~sapere~~

di cose parlare, stenter meno

da dove cominciare. Mamma

mi aveva portato qui, è passato

testar tempo da quando se me

andato via = «Non lo so»

Quinta la verità: «Cosa?»

«Non so cosa dire» «Se

vorrei parlare in inglese e dirti cose

ti turba, solo se ti senti a tuo

«gio» - «^{re} ricordo» - «^{re} l

passato, ecco $\Rightarrow$ «Tuo problema?»

Non lo so, ma mamma mi ha

portato qui per portare, per

фредом: $\langle \psi | \hat{H} | \psi \rangle \approx \langle \psi | \hat{H}_0 | \psi \rangle$

piccolo non avevo un bel

relacionamento com meu pai, de

quando Helen non ^{se ne} andata
tutto ^{ha iniziato} ~~è~~ peggiorato. Lui non
è sempre stato così. ^{che} ~~che~~
iniziato ha diventato sempre
più cattivo. Poi ~~quando~~
quando avevo ^{undici} ~~anni~~ anni
è andato via e mamma e
io eravamo più tranquille,
solo che il passato non si
dimentica. Sono sempre in
lotto per cercare la pace
con me stessa che non sono
mai riuscita a trovare prima d'ora.

I pensieri mi mangiano la
mente, e i ricordi e il
passato mi depressano.
Sono come dei mostri. Pensavo
che quando papà sarebbe andato
via si sarebbe portato via
anche loro e tutte le brutte
cose, ma non è cambiato
nulla. Mamma sta meglio,
ma per me non ci sono
stati cambiamenti e tutto
è uguale a prima. Le
lacrime mi stanno
scendendo sul viso ora,
proprio come le gocce delle
pioggie, e ^{non} ~~sono~~ ^{sono} rosse
come quelle di un bambino.



77

RF

Stavo piangendo, ma andava
bene perché potevo. Lei era
qui per aiutarmi a trovare
la pace in questa guerra
con me stessa, ed affrontare
i mostri che da tanto tempo
mi tormentano.